

Frumento tenero – pane e prodotti da forno: tendenze e dinamiche recenti

L'emergenza sanitaria Covid-19 e le conseguenti misure di contenimento dei contagi messe in atto nel 2020, hanno portato la filiera del frumento tenero a confrontarsi con un'inattesa flessione della domanda di prodotti della prima trasformazione industriale¹. In particolare, a pesare maggiormente sulla contrazione delle vendite di farine di frumento tenero sono stati i settori della panificazione e dell'Horeca (pizzerie) – rappresentano rispettivamente circa il 55% e il 10% degli utilizzi delle farine prodotte a livello nazionale – fortemente penalizzati durante la fase di *lockdown* dello scorso anno. Tale risultato negativo è stato solo marginalmente compensato dall'exploit delle vendite allo scaffale presso la GDO delle farine di frumento tenero perché rappresentano una quota molto contenuta degli impieghi complessivi (5% in volume). A causa del calo della domanda industriale, nel 2020 le importazioni di granella di frumento tenero hanno subito una flessione, mentre le esportazioni dei prodotti da forno hanno proseguito la tendenza positiva costantemente in atto da molti anni. In crescita è stato l'andamento del mercato che ha visto crescere i listini all'origine della granella più che per i fondamentali, per il forte aumento dei costi di trasporto.

I primi mesi del 2021 confermano le dinamiche flessive dell'import di granella e l'espansione dell'export dei prodotti da forno e della pasticceria industriale. Risultano, poi, di segno positivo gli acquisti domestici di pane nel primo semestre del corrente anno, dopo il crollo registrato nello stesso periodo del 2020. Sul fronte dell'offerta di materia prima, il quadro produttivo internazionale e italiano prefigura un lieve aumento dei raccolti nel 2021 e un calo delle scorte dei principali paesi esportatori che, unitamente alle preoccupazioni sulla diffusione globale del coronavirus e alle conseguenti difficoltà logistiche (vincoli di movimento merci, aumento dei costi di trasporto e misure di quarantena), potrebbe determinare nel medio periodo un aumento dei prezzi della granella.

Nel 2020, +1,6% i raccolti e +1,4% le scorte mondiali di granella rispetto al 2019; in calo la produzione Ue (-20,4% vs 2019)

Nel 2020, i raccolti mondiali di frumento tenero si sono attestati a poco più di 739 milioni di tonnellate, in crescita dell'1,6% rispetto all'anno precedente; incrementi significativi si sono registrati in Australia, Kazakistan, Russia e Canada, negli altri principali paesi produttori invece l'offerta si è ridotta. Con particolare riferimento alla Ue, la riduzione annua del 20,4% registrata nel 2020 è da attribuire in larga parte alla Francia (-26,3%) che esprime circa il 25% dei raccolti comunitari. Per l'Italia, invece, che rappresenta una quota del tutto marginale a livello mondiale, i dati Istat indicano una flessione annua dell'1,5% a 2,68 milioni di tonnellate nel 2020. Anche le scorte globali sono aumentate (+1,4% sul 2019 a 271 milioni di tonnellate), con particolare riferimento a quelle detenute dalla Russia.

Prezzi 2020/21 sostenuti dai costi di trasporto

Nonostante questo andamento dei fondamentali, il mercato del frumento tenero ha evidenziato una rivalutazione dei listini all'origine determinato dal costante aumento dei costi di trasporto che si è registrato in maniera molto marcata a partire dall'inizio dell'anno in corso²: nella campagna 2020/21 il prezzo del frumento tenero "fino" ha raggiunto in media 217,73 euro/t a Bologna (+11,1% sulla precedente annata), 221,64 euro/t a Milano (+12,4%); sono aumentati anche i prezzi del frumento tenero estero, come il panificabile francese (+13,4% a 229,81 euro/t), il C.W.R.S. canadese (+6,0 a 288,44 euro/t) e il Northern Spring statunitense (+5,6% a 275,02 euro/t).

¹ farine destinate alla panificazione, alle pizzerie e alla produzione industriale dei prodotti da forno/pasticceria

² L'andamento recente del mercato dei principali cereali e della soia; Ismea giugno 2021.

<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11554>

Nel 2021 stimata in crescita la produzione mondiale: +1,3% vs 2020, sostenuta dalla Ue (+10,7%)

Le indicazioni più aggiornate dell'IGC³ circa la produzione mondiale di frumento tenero nel 2021, sebbene ancora provvisorie, evidenziano un incremento annuo (+1,3%) a poco più di 749 milioni di tonnellate. Gran parte di questo risultato è riconducibile alla Ue che dovrebbe registrare un aumento dei raccolti (+10,7% a circa 130 milioni di tonnellate) grazie, soprattutto alla Francia, per la quale si stima una crescita dei raccolti di frumento tenero del 26% rispetto alla scarsa annata dello scorso anno, per attestarsi a 36,8 milioni di tonnellate. Aumentano molto anche i raccolti dell'Ucraina (+26% a 32 milioni di tonnellate nel 2021) grazie alla consistente crescita delle rese ad ettaro. Al contrario, le condizioni di prolungata siccità hanno compromesso i rendimenti unitari in Russia, Kazakistan e Canada che dovrebbero infatti subire forti perdite; nel caso degli USA, invece, le indicazioni sono per una contrazione dell'offerta nel 2021, come accaduto anche lo scorso anno, che porterebbe a raggiungere il livello produttivo più basso degli ultimi cinque anni (45,2 milioni di tonnellate).

In Italia: +11,1% la stima del raccolto 2021

In riferimento all'Italia, i dati Istat recentemente pubblicati e ancora del tutto provvisori evidenziano una crescita dei raccolti di frumento tenero nel 2021 a poco meno di 3 milioni di tonnellate (+11,1% sul 2020) grazie ai buoni rendimenti unitari, mentre le superfici dovrebbero risultare in lieve contrazione (-0,8% a circa 497 mila ettari).

Le principali variabili del mercato del frumento tenero¹ (mln tonnellate)

| | 2019/20 | 2020/21 | 2021/22 | var.% 2020-21/ 2019-20 | var.% 2021-22/ 2020-21 |
|--|--------------|--------------|--------------|---------------------------|---------------------------|
| Produzione, di cui: | 727,9 | 739,5 | 749,4 | 1,6 | 1,3 |
| UE28 ² | 147,4 | 117,3 | 129,9 | -20,4 | 10,7 |
| USA | 51,1 | 47,8 | 45,2 | -6,4 | -5,4 |
| Canada | 27,7 | 28,6 | 20,5 | 3,5 | -28,4 |
| Russia | 73,6 | 85,4 | 75,0 | 16,0 | -12,1 |
| Ucraina | 29,2 | 25,4 | 32,0 | -12,9 | 25,9 |
| Kazakistan | 10,8 | 13,8 | 11,9 | 27,2 | -14,0 |
| Australia | 14,3 | 32,8 | 29,6 | 130,2 | -9,8 |
| Argentina | 19,6 | 17,4 | 20,1 | -11,0 | 15,5 |
| Altri Paesi | 354,2 | 371,0 | 385,2 | 4,7 | 3,8 |
| Scambi | 175,8 | 181,5 | 182,1 | 3,2 | 0,3 |
| Consumi | 710,1 | 735,8 | 749,1 | 3,6 | 1,8 |
| Stock finali, di cui³: | 267,2 | 270,9 | 271,2 | 1,4 | 0,1 |
| USA | 26,9 | 22,2 | 17,5 | -17,3 | -21,4 |
| UE28 ¹ | 12,6 | 9,0 | 9,3 | -28,7 | 3,7 |
| Russia | 9,0 | 12,8 | 12,3 | 42,2 | -3,8 |
| Canada | 4,8 | 3,9 | 3,4 | -19,8 | -13,0 |
| Australia | 3,0 | 4,5 | 4,5 | 46,4 | 1,8 |
| Ucraina | 1,2 | 1,6 | 1,8 | 36,8 | 12,5 |
| Kazakistan | 0,6 | 0,9 | 1,0 | 43,3 | 15,1 |
| Argentina | 1,9 | 3,4 | 3,5 | 78,9 | 3,2 |

1) Calcolato come differenza tra frumento totale e frumento duro. 2) Ue-27 dal 2020/21.

3) I principali paesi esportatori.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati International Grain Council (aggiornati al 26 agosto 2021)

Mercato di inizio campagna 2021/22 incerto, ma con quotazioni su livelli maggiori dello scorso

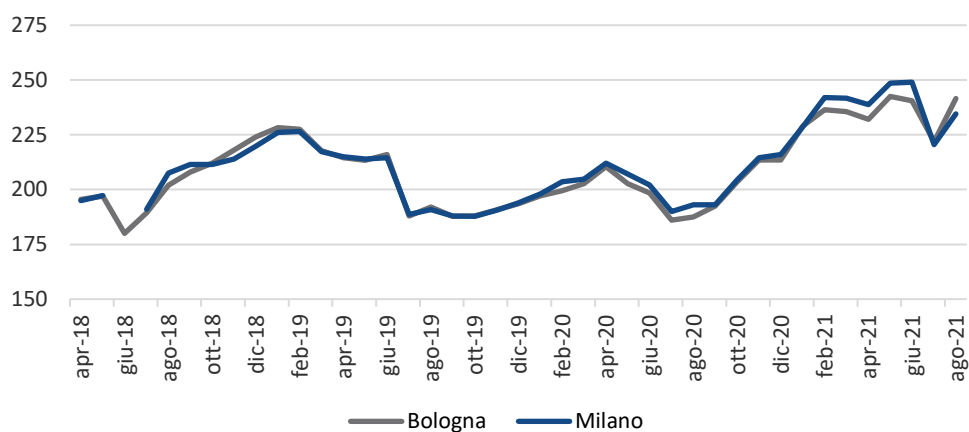
Facendo ancora riferimento alle ultime indicazioni dell'IGC, i fondamentali di mercato del frumento tenero non evidenziano elementi tali da determinare nel medio periodo variazioni consistenti delle quotazioni all'origine della granella. Nel 2021/22 le scorte mondiali di frumento tenero è previsto rimangano sugli stessi livelli della precedente annata pari a circa 271 milioni di tonnellate. È tuttavia da precisare che le scorte afferenti ai principali paesi esportatori dovrebbero attestarsi a 53 milioni di tonnellate, in flessione dell'8,4% rispetto la

³ International Grains Council, 26 agosto 2021

anno e possibili rivalutazioni nel breve periodo

scorsa annata. Le maggiori contrazioni dovrebbero registrarsi negli Stati Uniti, Russia e Canada, coerentemente agli esiti produttivi attesi in calo. Ad ogni modo, l'esordio della campagna di commercializzazione 2021/22 è risultato instabile. A luglio 2021 i prezzi del prodotto nazionale e comunitario sono risultati in flessione mentre quelli del prodotto proveniente dal nord America sono aumentati in ragione del calo dell'offerta e quindi della minore disponibilità di prodotto con buon profilo qualitativo. Infatti, a luglio 2021 il prezzo del frumento tenero "fino" è sceso, rispetto al mese precedente, sia a Bologna (-7,8% a 221,80 euro/t) sia a Milano (-11,4% a 220,50 euro/t), così come il panificabile francese, che si svaluta del 4,7% su base mensile raggiungendo 220,50 euro/t a luglio. Al contrario, si sono rivalutati i prezzi del prodotto di provenienza extra Ue come il Northern Spring (+14,1% a 353,10 euro/t) e il C.W.R.S. (+12,1% a 353,70 euro/t). Nel successivo mese di agosto, invece, anche a livello nazionale e per il prodotto francese si è assistito a una rivalutazione dei listini, risentendo verosimilmente delle più aggiornate e peggiorative indicazioni circa la flessione delle scorte dei principali esportatori e delle preoccupazioni sulla diffusione globale del coronavirus e alle conseguenti difficoltà logistiche.

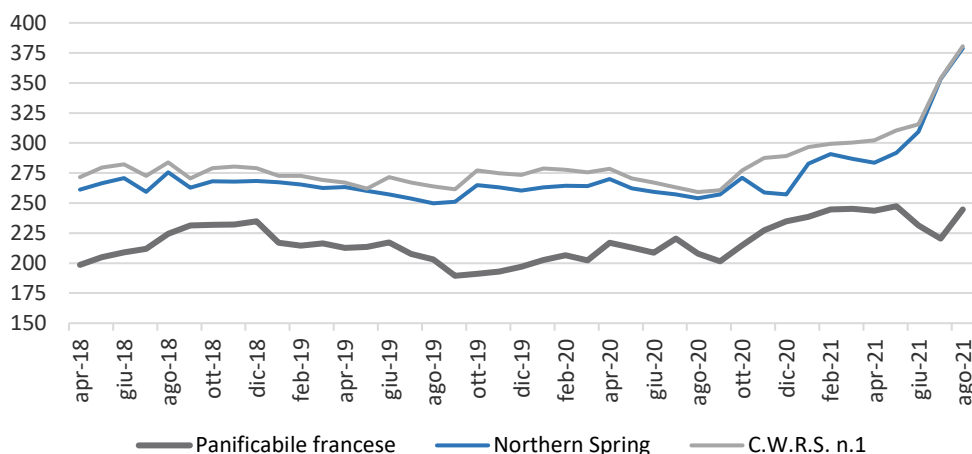
Prezzo della granella di frumento tenero Fino nazionale (euro/t)



Prezzi franco magazzino iva esclusa

Fonte: ISMEA

Prezzo CIF della granella di frumento tenero estero (euro/t)

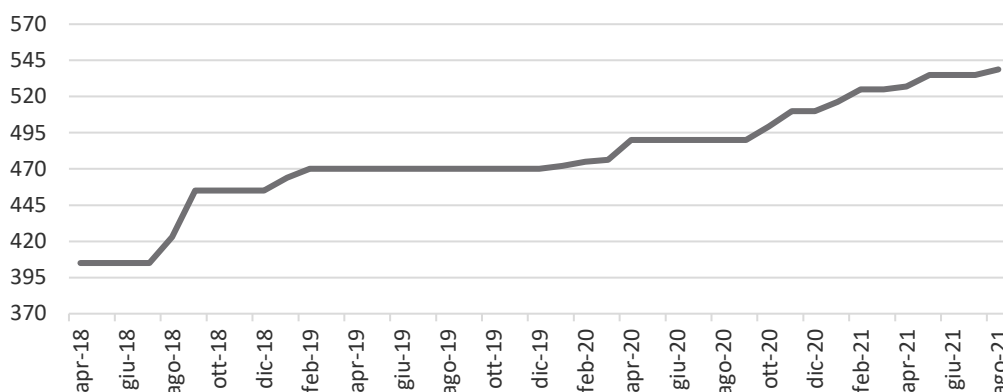


Prezzi franco magazzino iva esclusa, prezzo medio di tutte le piazze

Fonte: ISMEA

Di riflesso all'aumento del prezzo della granella di frumento tenero nella scorsa campagna, anche il prezzo delle farine di frumento tenero si è rivalutato, in ragione della forte incidenza del prezzo della materia prima su quello delle farine. In dettaglio, nel 2020/21 il prezzo all'ingrosso delle farine sulla piazza di Milano si è attestato in media a 512,72 euro/t contro 476,10 euro/t nel 2019/20 (+7,7%). Dopo la stabilità dello scorso luglio, il prezzo all'ingrosso ad agosto è aumentato risentendo dell'aumento di quello della materia prima.

Prezzo all'ingrosso delle farine di frumento tenero sulla piazza di Milano (euro/t)



Prezzi franco iva esclusa

Fonte: ISMEA

Migliora il deficit commerciale del frumento tenero (in valore: -3% nel 2020 vs 2019 e -5,8% nei primi 5 mesi del 2021 vs analogo 2020)

Nel 2020, la bilancia commerciale del frumento tenero ha evidenziato un significativo miglioramento del deficit strutturale in valore, in conseguenza della riduzione dei volumi in ingresso. In particolare, il saldo è risultato negativo per 956 milioni di euro nel 2020 contro 975 milioni di euro nel 2019 (-3,0%), i volumi importati sono scesi a 4,8 milioni di tonnellate nel 2020 contro 4,9 milioni di tonnellate del 2019 (-1,2%) e i prezzi medi all'import si sono ridotti del 2,7%. Analoga dinamica si è registrata nei primi cinque mesi del 2021 quando il disavanzo ha sfiorato 386 milioni di euro circa, migliorando del 5,8% su base tendenziale; in questo caso, alla netta flessione dei volumi importati (-16,1%), è corrisposto un aumento del 12,4% dei prezzi medi all'import. I principali paesi fornitori si confermano Ungheria, Francia e Austria che da soli hanno soddisfatto nel 2020 il 58% delle richieste nazionali. In ambito extra-Ue prevalgono le forniture di Ucraina, Stati Uniti Canada che hanno rappresentato il 12% delle importazioni totali nel 2020.

Surplus commerciale dei prodotti da forno sostenuto dai maggiori volumi esportati (+21,6% in valore nei primi 5 mesi del 2021 vs gen-mag 2020)

Il surplus commerciale dei prodotti da forno è ulteriormente migliorato nel 2020 oltrepassando la soglia di 1,6 miliardi di euro (+3,1% sul 2019) grazie unicamente all'aumento dei volumi esportati (+1,9%), mentre i valori medi all'export si sono ridotti (-2,6%). Anche il cumulato gennaio-maggio 2021 ha mostrato un andamento molto positivo, con una crescita tendenziale del surplus del 21,6% a 721,6 milioni di euro e i volumi inviati oltre confine hanno raggiunto 287 mila tonnellate (+14,3%). I mercati di approvvigionamento strutturati sono quelli della Ue che assorbono circa il 60% delle spedizioni all'estero, tra i paesi comunitari prevalgono Francia e Germania, mentre tra i paesi terzi gli Stati Uniti; le richieste provenienti dall'estero hanno mostrato aumenti generalizzati nel 2020, ed eccezione di Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi e Belgio; nei primi cinque mesi dell'anno corrente, inoltre, sono aumentate le richieste dei prodotti da forno italiani da parte di tutti i paesi acquirenti.

La bilancia commerciale del frumento tenero e dei prodotti da forno (.000 euro)

| | 2020 | gen-mag 2020 | gen-mag 2021 | Var.% 2020/19 | Var.% gen-mag 21/gen-mag 20 |
|--------------------------|-----------|--------------|--------------|---------------|-----------------------------|
| Frumento tenero | | | | | |
| Import | 956.428 | 412.795 | 389.231 | -3,9 | -5,7 |
| Export | 11.147 | 3.352 | 3.395 | -45,5 | 1,3 |
| Saldo | -945.281 | -409.442 | -385.836 | -3,0 | -5,8 |
| Prodotti da forno | | | | | |
| Import | 793.233 | 314.951 | 346.557 | -7,6 | 10,0 |
| Export | 2.399.304 | 908.418 | 1.068.209 | -0,7 | 17,6 |
| Saldo | 1.606.072 | 593.468 | 721.652 | 3,1 | 21,6 |

Fonte: elaborazione ISMEA su Istat

Le importazioni di frumento tenero per paesi di origine e le esportazioni dei prodotti da forno per paesi di destinazione (.000 tonnellate)

| | 2020 | gen-mag 2020 | gen-mag 2021 | Var.% 2020/19 | Var.% gen-mag 21/gen-mag 20 |
|--|--------------|--------------|--------------|---------------|-----------------------------|
| Importazioni di Frumento tenero¹ | | | | | |
| Totale | 4.843 | 2.077 | 1.742 | -1,2 | -16,1 |
| - Ungheria | 1.409 | 608 | 484 | 30,0 | -20,4 |
| - Francia | 922 | 472 | 360 | -4,3 | -23,7 |
| - Austria | 467 | 174 | 224 | -8,8 | 28,8 |
| - Germania | 322 | 176 | 135 | -8,2 | -23,5 |
| - Ucraina | 234 | 115 | 36 | 4,6 | -69,1 |
| - Bulgaria | 216 | 110 | 37 | 6,6 | -66,5 |
| - Stati Uniti | 202 | 74 | 30 | -17,5 | -59,1 |
| - Romania | 166 | 51 | 28 | -46,9 | -44,7 |
| - Canada | 122 | 43 | 95 | -34,2 | 119,5 |
| - altri paesi | 783 | 253 | 313 | -4,9 | 23,8 |
| Esportazioni di Prodotti da forno² | | | | | |
| Totale | 648 | 251 | 287 | 1,9 | 14,3 |
| - Francia | 107 | 43 | 48 | 4,3 | 13,4 |
| - Germania | 105 | 41 | 47 | 9,1 | 14,5 |
| - Stati Uniti | 49 | 16 | 21 | 15,4 | 26,8 |
| - Regno Unito | 46 | 18 | 21 | -4,3 | 17,6 |
| - Spagna | 36 | 14 | 16 | -10,1 | 13,7 |
| - Paesi Bassi | 19 | 8 | 9 | -22,0 | 13,8 |
| - Belgio | 15 | 6 | 8 | -9,6 | 50,5 |
| - altri paesi | 270 | 107 | 118 | 2,1 | 10,4 |

1) Codice HS6 100191, 100199. 2) Codice HS4 1905 (Prodotti della panetteria, della biscotteria e della pasticceria).

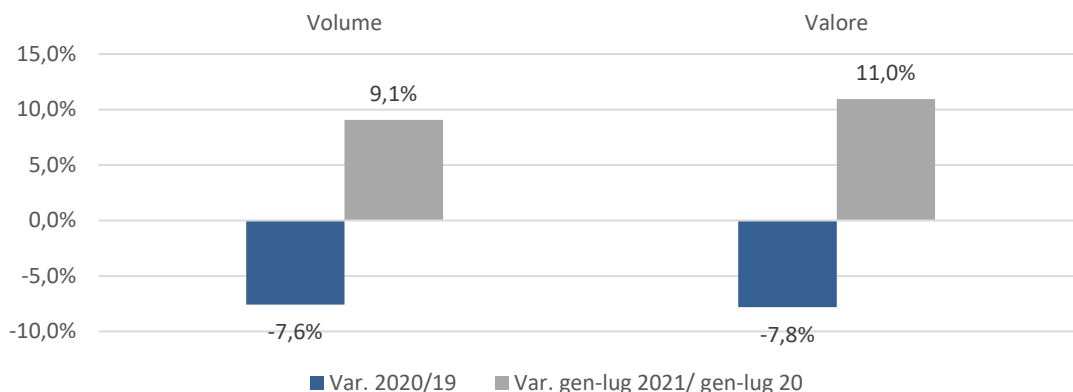
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Crescono le vendite dei derivati del frumento tenero

Con riferimento alla domanda interna, gli acquisti domestici del pane sfuso artigianale effettuati presso la GDO e i negozi tradizionali, realizzati nei primi sei mesi dell'anno in corso hanno mostrato una netta crescita tendenziale delle vendite. Questo risultato, più che un effettivo incremento degli acquisti domestici, tale da prefigurare una inversione della tendenza flessiva in atto da molti anni, si origina perché deriva dal confronto con lo stesso periodo del 2020 durante il quale il prolungato *lockdown* per contenere la diffusione del Covid-19 aveva determinato una decisa contrazione dei consumi. Infatti, dopo il calo annuo del 7,6% in volume

e del 7,8% in valore registrato nel 2020, tra gennaio e giugno 2021 si è realizzato un incremento pari al 9,1% sia in volume e all'11,0% in valore.

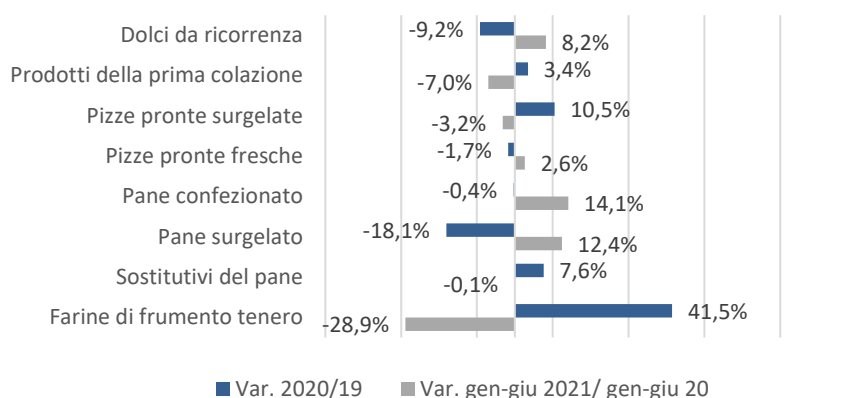
Dinamica degli acquisti domestici del pane sfuso presso GDO e negozi tradizionali



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Nielsen CPS (prodotti sfusi a peso variabile non contraddistinti da un codice Ean venduti presso tutti i canali di vendita quali GDO, Tradizionali, Ambulanti/Mercanti rionali, ecc.).

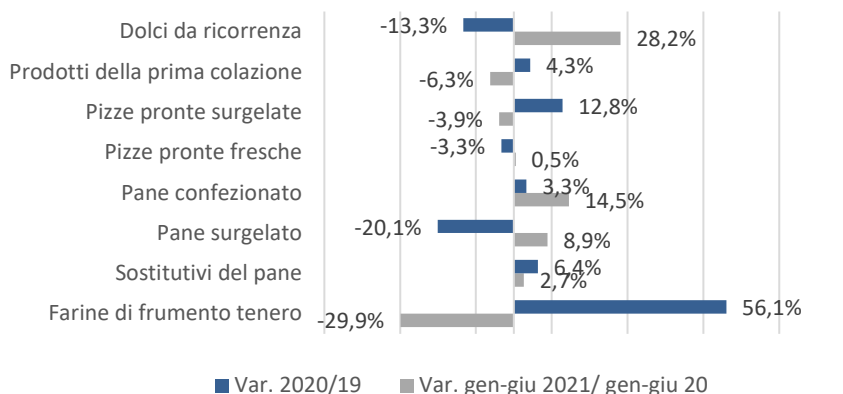
Nel caso dei prodotti acquistati dalle famiglie italiane esclusivamente presso la GDO, tutte le referenze relative ai prodotti industriali ottenuti dall'utilizzo delle farine di frumento tenero hanno registrato dinamiche positive nel primo semestre 2021, ad eccezione dei prodotti della prima colazione (prevalentemente biscotti), delle pizze pronte surgelate e delle farine di frumento tenero; queste ultime durante il lockdown dello scorso anno erano state oggetto di una vera e propria corsa all'accaparramento, anche per soddisfare l'accresciuta esigenza per la panificazione domestica.

Dinamica degli acquisti domestici presso la GDO in volume



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Nielsen Market Track (prodotti confezionati a peso fisso contraddistinti da un codice Ean venduti presso la GDO)

Dinamica degli acquisti domestici presso la GDO in valore



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Nielsen Market Track (prodotti confezionati a peso fisso contraddistinti da un codice Ean venduti presso la GDO)

Prospettive di breve periodo

In sintesi, la lettura delle informazioni finora esposte prefigura un quadro produttivo mondiale del frumento tenero in lieve aumento nel 2021, così come dovrebbero crescere anche i raccolti nazionali. A luglio 2021, mese di esordio della campagna di commercializzazione 2021/22, si è registrata una flessione congiunturale dei prezzi all'origine della granella, dopo la rivalutazione del 2020/21 determinata soprattutto dall'aumento dei costi di trasporto. Il mercato appare comunque ancora molto incerto anche se nel medio periodo è verosimile attendersi una rivalutazione dei listini come si è già osservato durante lo scorso mese di agosto durante il quale i prezzi sono aumentati; infatti, se da un lato le scorte mondiali dovrebbero rimanere stabili e su livelli elevati a fine campagna di commercializzazione 2020/21, dall'altro, quelle detenute dai principali paesi esportatori risulterebbero in flessione. È da considerare, inoltre, che gli ultimi mesi hanno visto crescere le preoccupazioni sulla diffusione globale del coronavirus e vengono segnalate difficoltà logistiche poiché i vincoli di movimento e le misure di quarantena si stanno diffondendo.

Sul fronte degli scambi con l'estero, la tendenza flessiva in atto nei primi cinque mesi dell'anno potrebbe verosimilmente attenuarsi nei prossimi mesi, non tanto perché dovrebbero aumentare i raccolti nazionali nel 2021 che comunque rimarrebbero insufficienti a soddisfare la domanda dell'industria, quanto perché dovrebbe aumentare la domanda dei molini sostenuta soprattutto dalla ripresa delle vendite di farine presso i canali Horeca che lo scorso anno a causa della pandemia erano stati fortemente penalizzati.

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Michele Di Domenico

Redazione a cura di: Cosimo Montanaro

e-mail: c.montanaro@ismea.it

www.ismeamercati.it

www.ismea.it